

A scuola di legalità con due magistrati

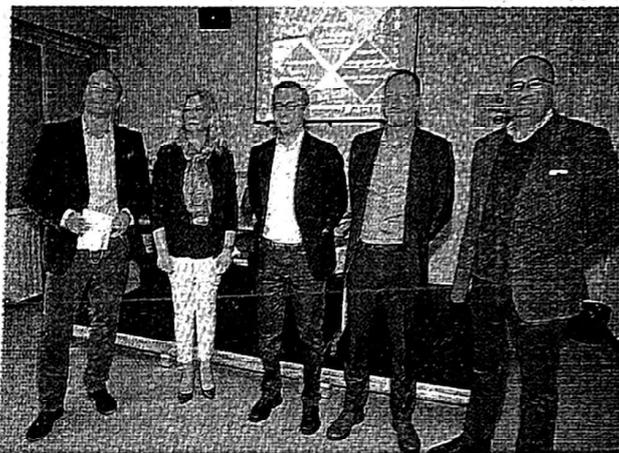
Prende il via il progetto Lex go dedicato agli studenti
Il-preside Bruno: «Argomenti fondamentali per crescere»

IVREA

Per la prima volta l'istituto Cerna è coinvolto nel progetto Lex Go, volto ad educare alla legalità e ai valori della giustizia per promuovere il pieno sviluppo della persona e dei diritti di cittadinanza.

Martedì 10 maggio le classi seconde degli indirizzi turistico, geometri, professionale, servizi culturali e di spettacolo hanno ascoltato sul tema Paolo Toso della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Torino e Adriano Scudieri, magistrato della Procura europea nella sede di Torino. I due relatori hanno fatto luce sul concetto di legalità spiegandone la sua fondamentale funzione nel regolare i rapporti fra i membri di una società.

«Abbiamo aderito a questo progetto del Ministero dell'Istruzione che rientra nelle attività sulla legalità che svolgiamo da anni e che riteniamo fondamentali per la crescita dei nostri studenti» ha detto in apertura il dirigente scolastico Enrico Bruno. L'attività nelle classi è stata curata dalla professoressa Elisabetta Rizzo e dal professor Cristiano Guglielmi, entrambi docenti di diritto. «Questa formazione ideata dal Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con Associazione nazionale magistrati, si colloca in un percorso sulla legalità che stiamo portando avanti da tempo - ha spiegato Rizzo. - Miriamo a far comprendere ai giovani l'importanza del rispetto delle regole del nostro ordinamento giuridi-



Da sinistra Guglielmi, Rizzo, i magistrati Toso e Scudieri, Bruno

co e quali possano essere le conseguenze della loro violazione per se stessi e per gli altri. Questo messaggio deve essere forte oggi più che mai anche alla luce del conflitto in Ucraina, che mette a rischio diritti acquisiti che noi, figli di un periodo di pace, diamo per scontati».

Il magistrato Toso, che da anni si occupa di criminalità organizzata, ha messo in luce l'importanza del diritto come strumento finalizzato alle relazioni umane per rendere migliore la convivenza fra i cittadini, tutelando i deboli. «Nel crimine organizzato vige una legalità perfetta, fondata sul potere del più forte che sottomette i meno forti all'interno della gerarchia, ma sono regole imposte - ha puntualizzato. - Ciò di cui la società necessita è invece una legalità non imposta ma condivisa, in cui i suoi membri si riconoscano in norme emanate da un sistema democratico. Se voi maturate relazioni su un livello paritario di

uguaglianza e di rispetto degli altri fate una lotta decisiva al crimine organizzato, che invece tende a volervi sottomessi ed ignoranti. La sconfitta delle mafie passa dalla costruzione di una consapevolezza culturale, sociale e giuridica che impedisce al crimine di trovare personale da reclutare».

Scudieri, magistrato con alle spalle esperienze investigative sul crimine organizzato, dopo aver evidenziato l'importanza delle misure di prevenzione per rendere difficile il reimpiego delle risorse illecite, ha delineato gli scopi della Procura europea: «Da un anno siamo operativi a Lussemburgo per investigare, perseguire e portare a giudizio i crimini contro gli interessi finanziari dell'Unione Europea, perché come il nostro stato si mantiene con le tasse pagate dagli italiani, così l'Europa Unita lo fa attraverso le tasse pagate dai cittadini europei».

PAOLO AIROLDI